

Molti titoli

Scrittori dispersi e dannati del Novecento italiano, un giallo madrileno, il Dodecaneso di Lago

"Black, black, black", di Marta Sanz (Nutrimenti, 304 pp., 16 euro)

Arturo Zarco fa il detective privato, forse più perché affascinato dai grandi investigatori letterari del passato che per autentica vocazione professionale. D'altra parte, si è pure sposato e ha vissuto con Paula per due anni, prima di riconoscere la propria omosessualità e separarsi. La ex moglie, comunque, è ancora la sua migliore amica. Anzi, è lei, perfino utilizzando in modo spericolato il proprio tesserino di ispettrice del fisco, a dare a Zarco l'aiuto decisivo per risolvere i casi che gli affidano. Per esempio, quello di Cristina Esquivel, trovata strangolata nel suo appartamento. A ingaggiarlo, i genitori della morta, convinti che l'assassino sia stato l'indesiderato genero, un muratore marocchino. Non è l'unico omicidio avvenuto in quel condominio in decadenza. C'è un adolescente daltonico che a Zarco piace assai, e che collezione farfalle. Ci sono due scrittrici, una dichiarata e l'altra segreta. Spunta anche un diario che sembra la sceneggiatura di un film di Dario Argento (il raffronto col regista è d'altronde dichiarato), e che non si sa fino a che punto sia vero o no. E poi un altro arabo, un'altra donna scomparsa, un'altra assassinata... Due vecchi, già testimoni di quando quell'edificio aveva ben altre pretese, non vogliono rassegnarsi a una decadenza che è anche il tramonto della loro esistenza, e il loro figlio, che fa la guardia giurata, forse nasconde molte cose. Un saliscendi di scale, voci, misteri, meschinità, maldicenze. Nata a Madrid nel 1967, Marta Sanz collabora con i più importanti giornali spagnoli e ha ricevuto il premio Vargas Llosa. Appena tradotto in italiano a tre anni dalla sua prima edizione spagnola, questo è il libro che ha inaugurato le avventure dell'investigatore Arturo Zarco.

